



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI FORLÌ

Circoscrizione del Tribunale di Forlì

C.so Mazzini 165 – 47121 Forlì – tel. 0543 28633 / 21233

www.odcecfornicesena.it

**BILANCIO DI PREVISIONE
2018**



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI FORLÌ

Circoscrizione del Tribunale di Forlì

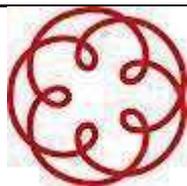
C.so Mazzini 165 – 47121 Forlì – tel. 0543 28633 / 21233

www.odcecforlicesena.it

Bilancio di Previsione 2018

Indice

1. Relazione programmatica del Presidente
2. Relazione del Tesoriere
3. Preventivo Finanziario
4. Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria
5. Preventivo economico
6. Tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione
7. Pianta organica
8. Relazione del Collegio dei Revisori



**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI FORLÌ
Circoscrizione del Tribunale di Forlì
Provincia di Forlì-Cesena**

BILANCIO DI PREVISIONE 2018

RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL PRESIDENTE

PREMESSA

Care Colleghe e cari Colleghi

prima di esaminare il Bilancio di previsione 2018 del nostro Ordine locale, attraverso le relazioni del Tesoriere e del Collegio Revisori, ritengo necessario esaminare la situazione attuale e le prospettive, anche in termini di contenuti, della nostra categoria, composta da professionisti di alto profilo che, nel rapporto quotidiano con le imprese e gli enti, si trovano a dover fornire consulenza e a suggerire soluzioni che richiedono, oltre ad una buona preparazione di base, un costante aggiornamento ed una elevata formazione professionale.

CONSIDERAZIONI DEL CNDCEC SU ALCUNI TEMI AL CENTRO DEL DIBATTITO NAZIONALE

Si presentano in sintesi le considerazioni espresse dal CNDCEC e, in allegato alla presente relazione, le *schede informative* elaborate dal nostro Consiglio Nazionale sui temi più rilevanti oggetto di dibattito a livello nazionale, che riguardano il futuro della nostra professione:

❖ **FATTURAZIONE ELETTRONICA TRA PRIVATI (B2B)**

Lo scenario futuro

- *L'evoluzione legislativa in atto rischia di incidere negativamente sulla nostra Professione e in particolare sugli studi di piccola e media dimensione maggiormente dediti alla gestione degli adempimenti fiscali dei contribuenti in contabilità semplificata. La disponibilità da parte dell'Agenzia delle Entrate di tutte le fatture emesse e ricevute tra soggetti passivi stabiliti in Italia comporterà l'eliminazione di taluni adempimenti, come ad esempio lo "spesometro", e la semplificazione di altri*

(si pensi alla possibilità per il Fisco di rendere disponibili i dati delle liquidazioni periodiche IVA e la dichiarazione annuale IVA precompilata).

- *Il CNDCEC, sin dal suo insediamento, ha avuto ben presente tale scenario e i conseguenti rischi per la nostra Professione, per cui, già nel programma di mandato, si è ipotizzato il riconoscimento di un ruolo del Commercialista nel processo di fatturazione elettronica, quale “certificatore” della corrispondenza tra i dati contenuti nel flusso telematico trasmesso all’Agenzia delle Entrate e i dati confluiti nelle dichiarazioni annuali presentate dal contribuente.*

❖ **SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONI**

Lo stato dell’arte delle Scuole di Alta Formazione

- *Sulla scorta delle indicazioni fornite dal CNDCEC e della documentazione prodotta a supporto del medesimo dal Coordinamento Permanente (organo di raccordo tra CNDCEC e SAF) sono state costituite 14 Scuole di Alta Formazione - l’ultima, recentissima, è quella siciliana - che operano nelle rispettive macro aree geografiche individuate nel Progetto secondo criteri volti ad assicurare un’equa distribuzione delle Scuole sul territorio nazionale (nord - centro - sud): Calabria e Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio-Umbria e Sardegna, Lombardia, Marche-Abruzzo-Umbria e Molise, Milano, Napoli, Piemonte e Valle d’Aosta, Puglia, Roma, Sicilia, Toscana e Liguria, Veneto-Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.*
- *Sotto il profilo giuridico, le SAF sono state costituite utilizzando esclusivamente le forme dell’associazione e/o della fondazione...*
- *Sotto l’aspetto economico-finanziario, per i primi due anni di start up le Scuole sono state finanziate dal CNDCEC...*
- *Dopo i primi due anni le SAF possono ancora essere finanziate, ma in tal caso sarà il CNDCEC a determinare il contributo in maniera diversa, nell’intento di consentire a tutti gli iscritti di accedere ai corsi di alta formazione a costi contenuti rispetto a quelli di mercato, assicurando comunque un livello qualitativo dell’offerta formativa tale da garantire non solo il mantenimento delle proprie competenze e capacità professionali, ma anche l’accrescimento delle stesse nelle aree in cui il professionista abbia deciso di “investire in conoscenza”.*
- *Quanto alle attività formative, in ciascuna Scuola sono stati attivati corsi di formazione qualificati afferenti a una delle **10 aree di specializzazione** definite dal CNDCEC e legate a temi di interesse della professione:*
 - *revisione legale, amministrazione e controllo delle imprese (corporate governance), procedure concorsuali e risanamento d’impresa, funzioni giudiziarie e metodi ADR, economia degli enti locali e no profit, finanza aziendale, contenzioso tributario, consulenza e pianificazione fiscale, principi contabili e di valutazione, economia e fiscalità del lavoro.*

❖ **NUOVA DISCIPLINA DEI CONTROLLI NELLA SRL**

La legge n. 155 del 19 ottobre 2017 “Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi e di impresa e dell’insolvenza”

- *L'art. 14 della legge n. 155/2017 che delega il Governo alla riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza prevede alcune importanti modifiche alla disciplina delle società di capitali contenuta nel codice civile. Di particolare rilievo appare la previsione contenuta nella lett. g) del summenzionato art. 14 in forza della quale si delega il Governo a modificare la disciplina dei controlli della s.r.l., di cui all'art. 2477 c.c.*
- *Più precisamente, si prevede l'estensione dei casi in cui nella s.r.l. si renda obbligatoria la nomina dell'organo di controllo, anche monocratico, o del revisore, prevedendo in particolare (rectius, in ogni caso) tale obbligo quando la società per due esercizi consecutivi ha superato almeno uno dei seguenti limiti:*
 - *totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 2 milioni di euro;*
 - *ricavi delle vendite e delle prestazioni: 2 milioni di euro;*
 - *dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 10 unità.*

❖ **EQUO COMPENSO**

L'emendamento al Decreto Fiscale

- *Nei giorni scorsi il Governo ha riformulato l'emendamento al decreto fiscale riguardante l'introduzione, nell'ambito dell'ordinamento professionale degli avvocati di cui alla legge n. 147/2012, dell'art. 13-bis recante la disciplina dell'equo compenso per le prestazioni professionali, prevedendone l'estensione anche ad altre categorie professionali. In particolare, all'art. 19-bis del d.d.l. di conversione del d.l. 148/2017 è stato aggiunto il seguente comma:*
- *"2. Le disposizioni di cui all'articolo 13-bis della legge 31 dicembre 2012, n. 247 si applicano, in quanto compatibili, anche alle prestazioni rese dai professionisti di cui all'articolo 1 della legge 22 maggio 2017, n. 81, anche iscritti agli ordini e collegi..."*

IL RAPPORTO FNC 2017 SULL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Si riporta la sintesi contenuta nel Rapporto 2017 sull'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, elaborato dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti.

I dati pubblicati pochi giorni fa dall'ISTAT confermano il trend favorevole evidenziato dal Rapporto della FNC (*in corsivo nella parte che segue*), con un 2017 in cui si prevede un aumento del PIL dell'1,5% e nel 2018 dell'1,4%.

I dati pubblicati confermano anche il consolidamento della ripresa occupazionale: l'aumento dell'occupazione è previsto sia per quest'anno (+1,2% in termini di unità di lavoro) sia nel 2018 (+1,1%) e rappresenta la crescita annua più elevata dal 2010.

"Nel 2016 l'economia italiana è cresciuta per il secondo anno consecutivo e migliora rispetto al 2015 facendo segnare un +0,9% di Pil e un + 1,3% di occupati.

Per la prima volta dopo molti anni, i Commercialisti iscritti all'Albo crescono a un ritmo inferiore all'1% corrispondente a +564 unità e raggiungendo il livello di 117.916 (+0,5%). Prosegue lenta ma inarrestabile la crescita della quota di donne (32,3%), mentre continuano a calare in maniera preoccupante i giovani (17,4%).

Sempre nel 2016, il numero di imprese attive presenti negli archivi camerali è cresciuto di 1.612 unità, sintesi di un aumento di 38.162 società di capitali e di un calo di 19.083 società di persone e di 19.711 imprese individuali. A fine anno, le imprese attive totali sono pari a 5.145.995, di cui 1.082.003 società di capitali.

Il numero medio di imprese attive per ogni Commercialista iscritto all'Albo scende così da 43,8 a 43,6, mentre il numero medio di società di capitali sale da 8,9 a 9,2.

Si tratta, per quest'ultimo, di un dato particolarmente significativo che, per essere apprezzato ancora meglio, deve essere opportunamente collegato con la "quota di mercato" di società di capitali seguite dai Commercialisti stimata pari all'80%.

Bastano questi pochi dati per accorgersi della trasformazione epocale in atto nel sistema economico e produttivo dell'Italia. Una trasformazione che ci vede coinvolti in prima linea accanto alle imprese già impegnate in importanti processi di ristrutturazione e riorganizzazione produttiva a seguito della crisi economica e finanziaria che ha colpito il paese a partire dal 2008.

Il Rapporto presenta i numeri degli Iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili al 1° gennaio 2017 con un dettaglio a livello di singolo Ordine territoriale e in questa edizione presenta alcune importanti novità, come la rappresentazione cartografica dei 131 Ordini che rappresentano il territorio, i dati relativi alle imprese attive, alle società di capitali e alle società di persone elaborati a livello provinciale e la mediana del reddito professionale che quest'anno, per la prima volta, affianca la media con l'intenzione di offrire un'informazione più puntuale circa la distribuzione dei redditi.

Grazie ai dati reddituali trasmessi dalla Cassa di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti e dalla Cassa di Previdenza dei Ragionieri, opportunamente aggregati ed elaborati, è stato calcolato il reddito medio dell'anno 2015 sulla base delle dichiarazioni raccolte nel 2016 pari a 58.602 euro, in crescita del 2,2% in termini nominali rispetto al 2014. In termini reali, invece, il reddito medio è calato del 13,9% rispetto al 2007, anno precrisi, a dimostrazione di come la crisi che ha colpito le libere professioni italiane non abbia risparmiato i Commercialisti colpiti anche dalle conseguenze in termini di maggiori costi operativi derivanti dalle numerose novità introdotte nel campo degli adempimenti fiscali.

Infine, la mediana, cioè il valore che divide la distribuzione degli iscritti alle casse di previdenza in due parti uguali, per il 2015 è risultata pari a 33.207 euro, il 56,7% della media. Ciò significa che il 50% dei Commercialisti percepisce un reddito non superiore a 33.207 euro.

Si tratta di un dato significativo che invita alla prudenza quando si leggono le statistiche reddituali e si osserva un aumento delle medie nominali poiché, come mostra con estrema chiarezza il dato relativo alla mediana, la stragrande maggioranza dei redditi sono schiacciati verso il basso. Ciò pone, con tutta evidenza, il problema del sostegno al reddito per un'ampia fascia di professionisti e rafforza la campagna sull'equo compenso che vede i Commercialisti coinvolti in prima fila accanto alle altre professioni."

ATTIVITA' RIVOLTE AGLI ISCRITTI

1. STIMOLO ALLA COLLABORAZIONE E AL MIGLIORAMENTO DEI RAPPORTI FRA GLI ISCRITTI

- ❖ **Consolidamento e miglioramento dei rapporti tra gli iscritti** e adozione di comportamenti virtuosi e prudenti, soprattutto in presenza di situazioni di contrapposizione di interessi e di fronte alle quali è necessario che ciascuna parte adotti tutta la professionalità e correttezza che sa esprimere;

- ❖ È in fase di realizzazione una **nuova piattaforma online**, curata dai Consiglieri delegati Oscare Santi e Marcello Bubani, di cui una parte pubblica e una parte riservata agli iscritti, che potrà contenere i documenti prodotti delle Commissioni di lavoro, una sezione cerco/offro, un'area di discussione, articoli, etc.;
- ❖ Attraverso la Fondazione Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Forlì-Cesena, verranno consolidate le **iniziative in ambito culturale, sportivo, ricreativo** in genere e la diffusione di **attività conviviali**, anche in collaborazione con le 2 associazioni sindacali (ADC FC e UGDCEC FC);
- ❖ Verranno razionalizzate le **aree in cui operano le Commissioni di studio**, che devono agevolare la risoluzione di problematiche della nostra professione e fornire eventualmente strumenti operativi agli iscritti;
- ❖ Le Commissioni di studio potranno creare **spazi web per la condivisione di documenti** (es. google drive, dropbox, altre aree riservate private).

2. POTENZIAMENTO E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

- ❖ consolidamento e potenziamento delle competenze professionali degli iscritti, attraverso l'offerta di eventi formativi validi ai fini della Formazione Professionale Continua, in presenza e in videoconferenza, a livello locale e nazionale, da svolgersi presso la sede dell'Ordine;
- ❖ ampia copertura dei vari temi che interessano la professione quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: fisco, revisione legale, vigilanza, procedure concorsuali, perizie, arbitrati, programmazione, controllo di gestione, analisi di bilancio, etc.;
- ❖ integrazione e coordinamento dell'attività formativa con quella svolta dalle due associazioni sindacali, anche al fine di evitare eventuali sovrapposizioni di eventi a contenuto analogo;
- ❖ valorizzazione delle nuove opportunità professionali attraverso lo sviluppo di percorsi formativi specialistici all'interno della nostra Scuola di Alta Formazione Emilia-Romagna (SAF ER), nelle materie di specializzazione individuate dal CNDCEC, trattandosi di formazione rivolta soprattutto ai giovani professionisti, si perseguirà l'obiettivo del contenimento dei costi a loro carico.

ATTIVITA' RIVOLTE AI SOGGETTI ESTERNI

3. TUTELA DELLA PROFESSIONE, DEI PROFESSIONISTI E DELLA FEDE PUBBLICA

- ❖ tutela dell'immagine del professionista nel territorio, in tutte le forme;
- ❖ monitoraggio dell'immagine e tutela della professione nei confronti dell'opinione pubblica e dei media (quotidiani cartacei e online, televisioni locali e nazionali, web, web tv, etc..), anche promuovendo la creazione di un ufficio stampa;
- ❖ vigilanza e sensibilizzazione degli iscritti sulla necessità di mantenere un rispetto puntuale del codice deontologico, la cui conoscenza è fondamentale per evitare di incorrere in sanzioni disciplinari. Non

va sottovalutata inoltre l'importanza che il rispetto del codice deontologico rappresenta quale forma di tutela della fede pubblica, presso gli stakeholder e, in particolare, le imprese, gli enti pubblici / privati e i cittadini. Il valore del Commercialista del futuro sarà misurato sulla credibilità etica che saprà esprimere. Per questo si dovrà perseguire l'indipendenza del proprio giudizio, l'inappuntabilità dei propri comportamenti deontologici e l'inattaccabilità della propria formazione;

- ❖ presenza sui social network (facebook, twitter, etc.);
- ❖ accountability dell'attività svolta dall'Ordine, consolidando l'esperienza del bilancio sociale, che verrà riproposto in sede di assemblea degli iscritti per l'approvazione del Rendiconto.

4. RAPPORTI CON ISTITUZIONI E ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA

- ❖ sviluppo di un ulteriore step sulla partecipazione attiva del nostro Ordine al dibattito economico, sociale e di sviluppo del territorio, intensificando i rapporti con tutti i portatori di interessi ma, in particolare:
 - a. Tribunale
 - b. Procura
 - c. Guardia di Finanza
 - d. Agenzia delle Entrate
 - e. Enti previdenziali e assistenziali
 - f. Università, Istituti di istruzione primaria e secondaria di 1° e 2°
 - g. Enti locali e Regione
 - h. CCIAA della Romagna (*)
 - i. Altri Ordini professionali, in particolare Avvocati e Notai

() Come è noto, la recente riforma della legge fallimentare ha previsto che le CCIAA possano istituire un organismo per la nomina di soggetti che abbiano la professionalità necessaria per intervenire nelle "procedure di allerta", con l'obiettivo di ridurre sensibilmente le procedure di liquidazione giudiziale (nuova denominazione del fallimento) e le altre procedure concorsuali. Il nostro Ordine si è già attivato per agevolare l'individuazione dei professionisti da parte della CCIAA della Romagna, una volta che sarà costituito l'organismo.*

- ❖ attivazione di canali di comunicazione agevolati per gli iscritti, attraverso convenzioni con gli Enti;
- ❖ collegamento costante con il CNDCEC e coordinamento di alcune iniziative comuni con gli altri 8 Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili dell'Emilia-Romagna.

ATTIVITA' RIVOLTA AI GIOVANI ISCRITTI

5. SOSTEGNO ALLO STARTUP E ALLA COLLABORAZIONE/AGGREGAZIONE PROFESSIONALE

- ❖ iniziative finalizzate a supportare i giovani Commercialisti nella fase di start up, a favorirne l'aggregazione, fornendo format/modelli per le collaborazioni con altri studi professionali (modelli aperti di studi associati, STP, standard per collaborazioni ecc..). *La rete e la collaborazione tra gli Studi*

rappresentano l'evoluzione naturale degli Studi individuali (circa il 25% in Emilia-Romagna) che, come ricorda il CNDCEC, nei prossimi anni tenderanno a ridursi sensibilmente;

- ❖ tutela della maternità delle professioniste, anche tramite la raccolta di manifestazioni di disponibilità a collaborare da parte dei colleghi;
- ❖ creazione di una piattaforma on-line riservata per promuovere e diffondere la disponibilità degli iscritti a collaborare con altri studi professionali;
- ❖ supporto nella fase iniziale della professione per adempimenti ricorrenti attinenti la professione (antiriciclaggio, assicurazioni, etc.);
- ❖ accesso a testi e banche dati a tariffe convenzionate.

ORGANISMI STRUMENTALI DELL'ORDINE

A. FONDAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI FORLÌ-CESENA

La Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Forlì, costituita il 20 febbraio 2013 con il riconoscimento giuridico da parte della Regione Emilia Romagna, non ha scopo di lucro e si propone di valorizzare e tutelare la figura del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile nonché il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale promuovendo ogni iniziativa diretta alla sua formazione professionale.

La Fondazione, in collaborazione con la Segreteria dell'Ordine, dovrà porre, come sempre, la massima attenzione nell'organizzazione di eventi formativi, anche attraverso incontri specifici, al fine di permettere a tutti i Colleghi un *continuo aggiornamento professionale* e la possibilità di incentivare relazioni e scambi di opinioni su problematiche di interesse comune.

Da segnalare i 2 importanti eventi formativi sulla Revisione legale realizzati nei mesi di ottobre e novembre 2017, che hanno registrato n. 271 partecipanti, di cui 197 a Forlì e 64 a Cesena.

La Fondazione si prefigge di far crescere i propri giovani anche organizzando corsi di preparazione all'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista.

Continuerà la stretta *collaborazione con la Scuola di Economia, Management e Statistica* (già Facoltà di Economia) dell'Università di Bologna - sede di Forlì, creando anche borse di studio per i migliori laureati magistrali della sede che siano al contempo tirocinanti dell'Ordine.

La Fondazione in questi anni ha anche sottoscritto diversi accordi per garantire agli iscritti l'accesso, alle migliori condizioni, ad una serie di servizi inerenti l'attività professionale quali polizze di assicurazione, corsi di formazione e-learning, servizi telematici per la conservazione ed emissione di fatture elettroniche, servizi per la predisposizione del documento di valutazione dei rischi per gli studi professionali.

Infine, ma non di marginale importanza, ci si prefigge di continuare quanto già realizzato nel presente anno nell'organizzazione di *eventi sia sportivi che culturali*, organizzando sia gruppi sportivi che visite guidate a mostre e città.

B. ORGANISMO PER LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO "OCC ROMAGNA"

L'Organismo per la Composizione della Crisi da sovraindebitamento, costituito in data 30 novembre 2015, è stato trasformato in Associazione "OCC ROMAGNA", con decorrenza *18 novembre 2016*, ed è iscritto al n. 8 del Registro tenuto presso il Ministero della Giustizia.

L'OCC ROMAGNA ha attualmente 4 sedi operative, articolate nelle province in cui operano gli Ordini territoriali associati all'OCC ROMAGNA (Forlì, Ravenna, Rimini e Ferrara) .

Ad oggi, il Referente è intervenuto per la risoluzione delle crisi da sovraindebitamento delle imprese non fallibili e dei consumatori (L. 3/2012) assegnando i seguenti *incarichi di Gestore della crisi ai Commercialisti* iscritti presso il Ministero della Giustizia.

Ad oggi, i dati relativi alle procedure assegnate e le omologhe negli anni 2016 e 2017 sono le seguenti:

Anno 2016 (tot. procedure assegnate 2016 n. 75)

FORLÌ: assegnate n. 68, omologate n. 1

RAVENNA: assegnate n. 6, omologate n. 1

RIMINI: assegnate n. 1, omologate n. 0

FERRARA: assegnate n. 0, omologate n. 0

Anno 2017 (tot. procedure assegnate 2017 n. 120)

FORLÌ: assegnate n. 91, omologate n. 4

RAVENNA: assegnate n. 9, omologate n. 0

RIMINI: assegnate n. 13, omologate n. 0

FERRARA: assegnate n. 7, omologate n. 0

C. SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

L'attività della Scuola di Alta Formazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dell'Emilia-Romagna (costituita in data 21 novembre 2015 tra i 9 ODCEC dell'Emilia-Romagna) dovrà essere potenziata, con l'obiettivo di promuovere percorsi formativi altamente qualificati e a costi contenuti rispetto a quelli di mercato. Ciò dovrebbe creare nuove opportunità di lavoro per tutti i colleghi, migliorando, al contempo, la qualità delle loro prestazioni professionali.

In merito allo stato dell'arte sul *riconoscimento a livello legislativo dei titoli di specializzazione e alle scuole di alta formazione*, si rinvia alle schede in allegato.

Novembre 2017

*IL PRESIDENTE
Dott. Aride Missiroli*

ALLEGATO
SCHEDE INFORMATIVE DEL CNDCEC
Novembre 2017

LA FATTURAZIONE ELETTRONICA TRA PRIVATI (B2B)

Il disegno di legge di bilancio 2018

Il disegno di legge di bilancio 2018 prevede il debutto dell'obbligo della fatturazione elettronica tra "privati" con uno schema in due fasi: dal 1° luglio 2018 per le cessioni di benzina e gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motore e per le prestazioni rese da subappaltatori nei confronti dell'appaltatore principale nei contratti con pubbliche amministrazioni; dal 1° gennaio 2019, l'estensione dell'obbligo della fattura elettronica a tutte le transazioni tra operatori economici privati (B2B). La novità è accompagnata, sempre con riferimento al 2019, dalla soppressione parziale dello "spesometro" e dall'introduzione di un incentivo consistente nella riduzione dei termini di accertamento di due anni per i soggetti passivi che garantiscono la tracciabilità dei pagamenti ricevuti e effettuati per operazioni di ammontare superiore a 500 euro. L'obbligo di fatturazione elettronica opererà nei rapporti tra soggetti passivi e soggetti stabiliti in Italia ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. La fattura è emessa in formato «Xml» ed è veicolata tramite il Sistema d'interscambio (SDI) dell'Agenzia delle Entrate. In caso di emissione della fattura con modalità diverse, la fattura si intende non emessa.

Rimangono escluse dall'obbligo le operazioni transfrontaliere verso e da soggetti non stabiliti nel territorio. Per queste operazioni lo "spesometro", ossia la «comunicazione dei dati fattura» sopravvive. Pertanto i contribuenti sono obbligati a trasmettere i dati delle predette operazioni ad eccezione delle operazioni per le quali è stata emessa una bolletta doganale: l'invio, in questo caso, dovrà avvenire mensilmente, entro il 5 del mese successivo a quello della data del documento emesso o a quello della data di ricezione del documento che comprova l'operazione.

Lo scenario futuro

L'evoluzione legislativa in atto rischia di incidere negativamente sulla nostra Professione e in particolare sugli studi di piccola e media dimensione maggiormente dediti alla gestione degli adempimenti fiscali dei contribuenti in contabilità semplificata. La disponibilità da parte dell'Agenzia delle Entrate di tutte le fatture emesse e ricevute tra soggetti passivi stabiliti in Italia comporterà l'eliminazione di taluni adempimenti, come ad esempio lo "spesometro", e la semplificazione di altri (si pensi alla possibilità per il Fisco di rendere disponibili i dati delle liquidazioni periodiche IVA e la dichiarazione annuale IVA precompilata).

Il CNDCEC, sin dal suo insediamento, ha avuto ben presente tale scenario e i conseguenti rischi per la nostra Professione, per cui, già nel programma di mandato, si è ipotizzato il riconoscimento di un ruolo del Commercialista nel processo di fatturazione elettronica, quale "certificatore" della corrispondenza tra i dati contenuti nel flusso telematico trasmesso all'Agenzia delle Entrate e i dati confluiti nelle dichiarazioni annuali presentate dal contribuente.

La proposta normativa del CNDCEC

In attuazione di quanto indicato nel programma di mandato, il CNDCEC ha provveduto a formulare una proposta normativa che è stata portata all'attenzione di tutti i competenti organi istituzionali con cui il CNDCEC ha interloquito nei suoi primi mesi di attività.

In particolare, è stata proposta l'introduzione di un regime premiale per le imprese e i professionisti che si obbligano:

- ad emettere tutte le loro fatture in formato elettronico e, sussistendone i presupposti, a trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate i dati dei corrispettivi,
- a corredare tutte le dichiarazioni presentate (IVA, II.DD. e IRAP) del visto di conformità di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241
- a farsi attestare, da parte degli stessi soggetti abilitati al rilascio del visto di conformità (e quindi da parte dei Commercialisti) la corrispondenza degli importi risultanti dalle fatture emesse e ricevute con le relative manifestazioni finanziarie, limitatamente alle fatture con base imponibile non inferiore a mille euro.

In presenza delle predette condizioni, il contribuente avrà diritto ad una serie di premialità che trovano giustificazione nella trasparenza che caratterizza l'attività di impresa o di lavoro autonomo in tal modo esercitata e nella conseguente maggiore tempestività dei controlli da parte del Fisco, utile, in particolare, per i contribuenti di minori dimensioni.

Nel regime proposto, un primo insieme di premialità riconosciuto a coloro che vi aderiscono riguarda la semplificazione degli adempimenti. Si prevede infatti l'esclusione dagli obblighi di:

- tenuta dei registri delle fatture emesse e dei corrispettivi;
- comunicazione dei dati delle fatture emesse;
- presentazione degli elenchi riepilogativi degli acquisti intracomunitari di beni e servizi;
- comunicazione dei dati economici, contabili e strutturali rilevanti per l'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale.

Ulteriore beneficio previsto consiste nell'esecuzione in via prioritaria dei rimborsi IVA, entro tre mesi dalla presentazione della dichiarazione annuale, anche in assenza dei requisiti di cui all'art. 30 del D.P.R. n. 633 del 1972.

Ai soggetti aderenti al regime sono inoltre riconosciute le premialità previste in relazione ai diversi livelli di affidabilità fiscale conseguenti all'applicazione degli indici di cui all'art. 9-bis del D.L. n. 50 del 2017, con le seguenti differenze:

- l'esonero dall'apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi IVA si applica per importi non superiori a 100.000 euro annui;
- l'anticipazione, con graduazione in funzione del livello di affidabilità, dei termini di decadenza per l'accertamento previsti con riferimento all'attività esercitata è maggiorata di un anno, per i soggetti che garantiscano la tracciabilità dei pagamenti dagli stessi ricevuti ed effettuati, limitatamente alle fatture con base imponibile non inferiore a mille euro;
- l'esclusione della determinazione sintetica del reddito complessivo si applica a condizione che il reddito complessivo accertabile non ecceda di due terzi il reddito dichiarato e, in ogni caso, 15.000 euro.

A completamento del regime premiale, viene prevista infine la maggiorazione del 150 per cento (c.d. iper-ammortamento) del costo di acquisizione dell'*hardware*, del *software* e dei servizi necessari per l'emissione e la trasmissione delle fatture in formato elettronico e per l'eventuale trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi, nonché un credito di imposta pari al 100% della spesa sostenuta per il rilascio dei visti di conformità e dell'attestazione necessari per avvalersi del regime in oggetto.

LE SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE E LE SPECIALIZZAZIONI

Il Progetto SAF

Con l'approvazione del Progetto per la costituzione delle Scuole di Alta Formazione (SAF), avvenuta nel marzo del 2015, il CNDCEC ha deciso di puntare sulle specializzazioni al fine di consentire ai propri iscritti di rispondere, con la competenza richiesta, alle esigenze sempre più specifiche di un mercato da anni in costante evoluzione. Se è vero infatti che la figura del commercialista è più che mai centrale sia nel sistema impresa che nell'ambito della pubblica amministrazione, è altrettanto vero che tale centralità ad oggi non è adeguatamente riconosciuta dal legislatore attraverso l'attribuzione di riserve o esclusive.

Di qui l'esigenza di acquisire competenze specialistiche, investendo al contempo in nuove aree dell'attività professionale: sono questi i principali fattori posti alla base del Progetto SAF, avente quale obiettivo la valorizzazione dei principi di "competenza" e "specializzazione" attraverso la creazione di un certo numero di Scuole su base regionale o interregionale con il coinvolgimento delle Università, degli Enti locali e degli altri soggetti istituzionali che operano sul territorio (Tribunale, Agenzia delle Entrate, ecc.). Mediante il Progetto SAF si mira a sfruttare appieno il ruolo di coordinamento e promozione dell'attività degli Ordini territoriali che il d.lgs. 139/2005 attribuisce al Consiglio Nazionale al fine di favorire tutte le iniziative intese al miglioramento e al perfezionamento professionale.

Lo stato dell'arte delle Scuole di Alta Formazione

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal CNDCEC e della documentazione prodotta a supporto del medesimo dal Coordinamento Permanente (organo di raccordo tra CNDCEC e SAF) sono state costituite 14 Scuole di Alta Formazione - l'ultima, recentissima, è quella siciliana - che operano nelle rispettive macro aree geografiche individuate nel Progetto secondo criteri volti ad assicurare un'equa distribuzione delle Scuole sul territorio nazionale (nord - centro - sud): Calabria e Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lazio-Umbria e Sardegna, Lombardia, Marche-Abruzzo-Umbria e Molise, Milano, Napoli, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia, Roma, Sicilia, Toscana e Liguria, Veneto-Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Sotto il profilo giuridico, le SAF sono state costituite utilizzando esclusivamente le forme dell'associazione e/o della fondazione, creando un nuovo ente all'interno di ciascuna macro-area ovvero, ove già esistente, individuando la struttura che offrisse le maggiori garanzie di funzionamento, purché modulata secondo le indicazioni del Progetto CNDCEC e collegata agli Ordini appartenenti alla macro-area di riferimento. Ai fini del riconoscimento della SAF, si specifica nel Progetto, è infatti necessaria la massima partecipazione degli Ordini appartenenti alla macro-area.

Quanto al sistema di *governance* delle SAF, il Progetto CNDCEC prevede essenzialmente due organi: il primo, di natura tecnica, è il Comitato scientifico, del quale sono chiamati a far parte un rappresentante della fondazione/associazione presso cui è costituita la SAF, un rappresentante per ciascun Ordine territoriale, rappresentanti delle Università presenti sul territorio, altri rappresentanti (agenzia delle entrate/tribunale/ente locale ecc.). Il secondo, di natura amministrativa, è il Comitato esecutivo, composto da cinque componenti dei quali almeno uno

deve appartenere al Comitato scientifico, al fine di poter fungere da *trait d'union* tra i due organi; all'interno del Comitato scientifico viene nominato un coordinatore e un segretario. Il Progetto precisava che laddove la SAF fosse stata costituita su una struttura preesistente lo statuto vigente al momento della costituzione avrebbe dovuto essere adeguato secondo le indicazioni fornite dal CNDCEC.

Il collegamento tra SAF e CNDCEC è garantito dalla previsione di un ulteriore organo, il "Coordinamento permanente SAF", che resta in carica per la durata del mandato del CNDCEC e a cui partecipano un rappresentante per ciascuna macro-area/SAF, il Presidente e due componenti del CNDCEC in carica, nonché due rappresentanti della Fondazione Nazionale Commercialisti espressi dal CdA in carica.

Al primo Coordinamento, nominato nel 2015, è spettato il compito di coordinare la nascita delle SAF sul territorio in sinergia con i consiglieri territoriali di riferimento del CNDCEC, di valutare gli stati di avanzamento dei singoli progetti, esprimendo parere al CNDCEC ai fini dell'erogazione del contributo, e di promuovere i rapporti di collaborazione con le Università ai fini della stipula successiva delle convenzioni con le SAF.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di SAF, peraltro, ciascuna Scuola deve stipulare una convenzione con il CNDCEC - da rinnovare periodicamente - nella quale si impegna a rispettare tutte le indicazioni contenute nel Progetto. Costituite le SAF, a regime il Coordinamento si occupa di predisporre annualmente un progetto formativo dettagliato suddiviso per materie e di vigilare sull'organizzazione e sul corretto funzionamento delle Scuole, nonché sulla qualità dell'offerta formativa, relazionando periodicamente al CNDCEC.

Sotto l'aspetto economico-finanziario, per i primi due anni di *start up* le Scuole sono state finanziate dal CNDCEC avendo riguardo, per il primo anno, alla avvenuta costituzione di ciascuna SAF e alla verifica - da parte del Coordinamento permanente - dei requisiti previsti dal Progetto, nonché alla sottoscrizione della suddetta Convenzione tra la SAF e il CNDCEC; mentre, per il secondo anno, l'erogazione del contributo è stata subordinata all'approvazione di un budget da parte del CNDCEC, in base allo stato di avanzamento dei singoli progetti. Dopo i primi due anni le SAF possono ancora essere finanziate, ma in tal caso sarà il CNDCEC a determinare il contributo in maniera diversa, nell'intento di consentire a tutti gli iscritti di accedere ai corsi di alta formazione a costi contenuti rispetto a quelli di mercato, assicurando comunque un livello qualitativo dell'offerta formativa tale da garantire non solo il mantenimento delle proprie competenze e capacità professionali, ma anche l'accrescimento delle stesse nelle aree in cui il professionista abbia deciso di "investire in conoscenza".

Quanto alle attività formative, in ciascuna Scuola sono stati attivati corsi di formazione qualificati afferenti a una delle 10 aree di specializzazione definite dal CNDCEC e legate a temi di interesse della professione: revisione legale, amministrazione e controllo delle imprese (*corporate governance*), procedure concorsuali e risanamento d'impresa, funzioni giudiziarie e metodi ADR, economia degli enti locali e no profit, finanza aziendale, contenzioso tributario, consulenza e pianificazione fiscale, principi contabili e di valutazione, economia e fiscalità del lavoro.

I corsi di alta formazione, aventi una durata minima pari a 200 ore, consentono di maturare crediti validi ai fini della formazione professionale continua e, ove il Ministero della giustizia dovesse esprimere parere favorevole in merito alle modifiche che il CNDCEC ha apportato al proprio regolamento per la formazione, potranno consentire l'assolvimento dell'obbligo formativo di due trienni consecutivi.

La proposta normativa del CNDCEC

Il completamento del Progetto SAF rende necessarie alcune modifiche all'assetto legislativo vigente.

Il Progetto SAF mira, infatti, al riconoscimento delle specializzazioni mentre attualmente la frequenza dei corsi SAF consente agli iscritti esclusivamente l'ottenimento di un attestato di partecipazione.

Il riconoscimento dei titoli di specializzazione passa attraverso una modifica dell'ordinamento professionale di cui al d.lgs. 139/2005, posto che l'art. 2, comma 2, del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, recante la riforma degli ordinamenti professionali, dispone che "La formazione di albi speciali, legittimanti specifici esercizi dell'attività professionale, fondati su specializzazioni ovvero titoli o esami ulteriori, è ammessa solo su previsione espressa di legge".

Sul punto, il Progetto del CNDCEC prevedeva la presentazione di una proposta di revisione della normativa mediante l'inserimento di una disposizione *ad hoc* che preveda la possibilità, anche per gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, di indicare il titolo di specializzazione, secondo modalità da stabilirsi con regolamento adottato dal Ministro della Giustizia previo parere del Consiglio nazionale, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b) del d.lgs. 139/2005 (norma che attribuisce al CNDCEC il compito di formulare pareri su progetti di legge e di regolamento che interessano la professione).

Tale proposta è stata formulata dal CNDCEC e condivisa con il Ministero della giustizia nell'ambito dei lavori di un tavolo tecnico all'uopo istituito; il testo finale, recentemente confluito in un emendamento governativo al Decreto Fiscale, prevede l'inserimento nel d.lgs. 139/2005 dell'art. 39-bis (*Specializzazioni*), che eleva le specializzazioni al rango legislativo, disciplinandone le modalità di conseguimento.

Il titolo di specialista potrà essere conseguito all'esito positivo di percorsi formativi della durata minima di duecento ore o per comprovata esperienza nel settore di specializzazione. In quest'ultimo caso dovranno essere attentamente valutate le condizioni in virtù delle quali potrà essere conseguito il titolo di specialista per comprovata esperienza professionale maturata nel settore oggetto di specializzazione: un ruolo importante sarà giocato dall'anzianità di iscrizione, nonché dall'esercizio in modo assiduo e continuativo dell'attività professionale in uno dei settori di specializzazione per un certo numero di anni. Gli iscritti all'Albo già docenti universitari di ruolo in materie giuridiche ed economiche e coloro che abbiano conseguito titoli specialistici universitari dovranno poter indicare il relativo titolo con le opportune specificazioni. Infine, per quanto detto in premessa, deve ritenersi che il conseguimento del titolo di specialista non potrà in ogni caso comportare riserva di attività professionale.

All'esito del percorso così delineato nell'emendamento il cui esito ad oggi non è ancora noto, anche ai commercialisti sarà garantita la possibilità di acquisire un titolo che auspicabilmente consentirà di qualificare l'attività professionale svolta nelle tradizionali aree di intervento, ma anche di creare nuove opportunità in ambiti differenti.

LA NUOVA DISCIPLINA DEI CONTROLLI NELLA SRL

La legge n. 155 del 19 ottobre 2017 "Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi e di impresa e dell'insolvenza"

L'art. 14 della legge n. 155/2017 che delega il Governo alla riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza prevede alcune importanti modifiche alla disciplina delle società di

capitali contenuta nel codice civile. Di particolare rilievo appare la previsione contenuta nella lett. g) del summenzionato art. 14 in forza della quale si delega il Governo a modificare la disciplina dei controlli della s.r.l., di cui all'art. 2477 c.c.

Più precisamente, si prevede l'estensione dei casi in cui nella s.r.l. si renda obbligatoria la nomina dell'organo di controllo, anche monocratico, o del revisore, prevedendo in particolare (*rectius*, in ogni caso) tale obbligo quando la società per due esercizi consecutivi ha superato almeno uno dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 2 milioni di euro;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 2 milioni di euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 10 unità.

Si tratta di una modifica di un certo rilievo se si confronta l'attuale disciplina con quella di prossima emanazione. I parametri considerati dal legislatore ai fini della nomina dell'organo di controllo (collegio sindacale, sindaco unico o revisore) sono, a ben vedere, notevolmente inferiori a quelli attualmente considerati nella lettera c) dell'art. 2477 c.c. (che rinvia ai parametri di cui all'art. 2435 – bis c.c.). Inoltre degna di nota è la prescrizione che, al superamento di uno dei limiti summenzionati, scatta l'obbligatorietà dell'organo di controllo diversamente da quanto è attualmente previsto nella stessa lett. g) del vigente art. 2477 c.c., dove il legislatore richiede il superamento di almeno due dei parametri indicati nell'art. 2435 – bis c.c. Risulta di una certa evidenza, pertanto, l'allargamento della platea dei professionisti che potranno ricoprire incarichi quali componenti dell'organo di controllo.

Quanto sopra risulta confermato dalla previsione di cui all'art. 14, lett. i) dell'art. 14 della legge di delega, in forza della quale l'obbligo di nomina dell'organo di controllo o del revisore cessa quando per tre esercizi consecutivi non sia stato superato alcuno dei limiti indicati nella lettera g). L'attuale art. 2477, quarto comma, c.c. ancora la cessazione dell'obbligo di nomina al mancato superamento dei parametri della lett. c) per due esercizi consecutivi. È evidente, allora, come il legislatore, nella revisione della disciplina, al fine di consentire che la società possa godere di un assetto organizzativo che si riveli adeguato *to going concern* (per la rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale, come si esprime la lett. b) dell'art. 14)) abbia inteso privilegiare la stabilità dell'organo di controllo e del revisore.

Infine, sempre in relazione alla individuazione delle ipotesi di nomina obbligatoria dell'organo di controllo, occorre porre in evidenza che la legge di delega prevede la possibilità che il delegato individui ulteriori ipotesi in cui la nomina dell'organo di controllo sia obbligatoria (vedi infra).

Completano le modifiche alla disciplina dei controlli due ulteriori previsioni dell'art. 14 della legge n.155/2017 e precisamente la lettera f) e la lettera h).

La prima modifica inerisce all'ambito applicativo della disciplina dell'art. 2409 c.c.: il legislatore della riforma delle discipline di crisi e dell'insolvenza, infatti, a ragione prevede che il rimedio di cui all'art. 2409 c.c. sia esteso anche alle s.r.l. prive di organo di controllo, privilegiando, allora, il diritto di reazione dei soci in presenza di fondati sospetti di violazione dei propri doveri da parte degli amministratori, e riconoscendo, seppur implicitamente, che l'organo di controllo della s.r.l., laddove nominato, può presentare ricorso ex art. 2409 c.c.

La seconda modifica, invece, attiene alla riformulazione dell'art. 2477, quinto comma, c.c. nella parte in cui il legislatore impone all'assemblea che approva il bilancio relativo al secondo esercizio in cui si verifica il superamento dei limiti che rendono obbligatoria la nomina dell'organo di

controllo di provvedere, contestualmente o entro trenta giorni alla nomina dell'organo di controllo. La nuova formulazione, infatti, prendendo spunto dalle indicazioni fornite da studiosi, e anche dalla nostra categoria, ha inteso arginare la prassi non infrequente di mancata nomina dell'organo di controllo, imponendo al tribunale di provvedere alla nomina non solo su domanda di ogni interessato (fra i soggetti legittimati a richiedere la nomina possono annoverarsi, ad esempio, tutti i soci e gli amministratori, anche individualmente e i creditori della società) ma su segnalazione del conservatore del registro e, implicitamente, responsabilizzando l'ufficio nello svolgimento delle proprie funzioni.

Lo stato dell'arte

L'attività svolta dal CNDCEC sugli aspetti dei controlli interni è stata importante e imponente. Abbiamo puntellato il presidio di legalità per i soci e i creditori e per gli *stakeholders*, che è rappresentato dalla presenza di un organo di controllo anche monocratico. Anche se attualmente il capitale sociale sta perdendo nella s.r.l. la sua originaria connotazione di garanzia per i creditori, non può trascurarsi la circostanza che esistono s.r.l. che presentano dimensioni del tutto corrispondenti a quelle di una s.p.a., per volume d'affari e per ricorso al credito, tanto da necessitare un adeguato sistema di guarentigie per i terzi.

Le modifiche dell'art. 2477 c.c. inserite nella delega per la riforma delle discipline delle crisi e dell'insolvenza vanno sicuramente in questo senso.

Durante i lavori della commissione e nelle interlocuzioni avute con il Ministro della Giustizia abbiamo fatto notare che, per dare concreta attuazione all'obiettivo generale di intervenire tempestivamente per la soluzione delle crisi in modo da facilitare il risanamento dell'impresa senza disperderne i valori fondamentali, ottemperando alle indicazioni contenute nei criteri direttivi della delega, occorre rafforzare il sistema dei controlli delle s.r.l., non risultando "adeguato" quello attualmente previsto nell'art. 2477 c.c.

Le attuali soglie, al superamento delle quali si rende obbligatoria la nomina dell'organo di controllo o del revisore, non appaiono assolutamente in linea con le esigenze emerse in sede di redazione della riforma il cui baricentro è rappresentato da:

- prevenire la crisi tramite un adeguato assetto organizzativo (chi vigila su tale adeguatezza? Nella s.p.a. tale vigilanza spetta ex art. 2403 c.c. collegio sindacale.);
- intercettare tempestivamente indizi di crisi per dare avvio alla procedura di allerta, come descritta nell'art. 4 della legge n. 155/2017.

Proposta normativa

Le modifiche dell'art. 2477 c.c. previste nei criteri direttivi della legge n. 155/2017 ci lasciano soddisfatti.

In linea generale le proposte che avevamo presentato sono state recepite.

Pur convinti che il legislatore avrebbe dovuto accordare preferenza all'organo di controllo in composizione collegiale rispetto all'organo monocratico, la proposta di modifica dell'art. 2477 c.c. è apprezzabile, dal momento che è stata recepita la nostra richiesta di ricreare un sistema di amministrazione e controllo della s.r.l. maggiormente lineare e razionale.

Resta una carenza, overossia l'assenza di previsioni esplicite che consentano la nomina del supplente qualora l'organo di controllo sia monocratico.

Quanto al regime di responsabilità dell'organo di controllo, il principio della legge n. 155/2017 prima menzionato rinnova la necessità di prevedere limitazioni della responsabilità dei sindaci. In linea con quanto espresso negli orientamenti comunitari, si ritiene che l'intervento auspicabile sia la configurazione di limiti quantitativi alla responsabilità civile del sindaco su un multiplo dei suoi compensi.

Tale sistema consentirebbe, da un lato, ai controllori di conoscere i rischi economici ai quali sono esposti e quindi di richiedere le coperture assicurative adeguate; dall'altro, al mercato, di conoscere l'ammontare del danno cui il controllore, in caso di negligenza, è preparato a far fronte. La soluzione proposta ha l'indiscusso pregio di essere particolarmente oggettiva e flessibile, in quanto si fonda sulla circostanza che il compenso stabilito per i sindaci è stabilito dalla società che affida l'incarico di vigilanza, tenendo in considerazione anche la complessità aziendale, il sistema organizzativo e i rischi effettivamente connessi.

Si dovrebbe modificare, infine, il regime della prescrizione dell'azione di responsabilità esercitata contro i sindaci uniformandola a quella attualmente prevista per l'incaricato della revisione legale nell'art. 15, comma terzo, d.lgs. n. 39/2010.

Il raffronto tra l'attuale formulazione dell'art. 2407 c.c. e l'art. 15 d.lgs. n. 39/2010 mette in luce il trattamento di favore accordato al revisore legale rispetto alla disciplina della responsabilità del sindaco.

Ragioni di equità e la circostanza che, non raramente, il collegio sindacale svolge la funzione di revisione legale, suggeriscono di uniformare i regimi di prescrizione delle azioni di responsabilità individuando una data certa da cui far decorrere la prescrizione. Tale data dovrebbe coincidere con il deposito della relazione di cui all'art. 2429 c.c., relativa all'esercizio in cui si è verificato il danno. È solo il caso di rammentare che nel caso di azione di responsabilità contro i sindaci, in forza dell'attuale rinvio effettuato nell'art. 2407 c.c. trova applicazione la disciplina *ex art.* 2393 c.c. o *ex art.* 2395 c.c., ovvero *ex art.* 2949 c.c. per la responsabilità verso i creditori sociali o nell'ambito delle procedure concorsuali. Ne consegue che attualmente la prescrizione quinquennale decorre dalla cessazione dell'amministratore dalla carica o dal compimento dell'atto che ha pregiudicato il socio o il terzo, ovvero, come insegna la giurisprudenza, dal momento in cui l'insufficienza patrimoniale è divenuta oggettivamente conoscibile.

EQUO COMPENSO

L'emendamento al Decreto Fiscale

Nei giorni scorsi il Governo ha riformulato l'emendamento al decreto fiscale riguardante l'introduzione, nell'ambito dell'ordinamento professionale degli avvocati di cui alla legge n. 147/2012, dell'art. 13-*bis* recante la disciplina dell'equo compenso per le prestazioni professionali, prevedendone l'estensione anche ad altre categorie professionali.

In particolare, all'art. 19-*bis* del d.d.l. di conversione del d.l. 148/2017 è stato aggiunto il seguente comma:

“2. Le disposizioni di cui all'articolo 13-bis della legge 31 dicembre 2012, n. 247 si applicano, in quanto compatibili, anche alle prestazioni rese dai professionisti di cui all'articolo 1 della legge 22 maggio 2017, n. 81, anche iscritti agli ordini e collegi, i cui parametri ai fini di cui al comma 10 del predetto articolo sono definiti dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.”

In virtù di tale ulteriore richiamo, le disposizioni sull'equo compenso troverebbero applicazione nei confronti di tutti i rapporti di lavoro autonomo disciplinati dal titolo terzo del libro quinto del codice

civile, **ivi comprese dunque le professioni regolamentate**. In merito alle professioni ordinistiche l'emendamento per i i professionisti iscritti agli ordini e collegi richiama i parametri definiti dai decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 9 del d.l. n. 1/2012.

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, da sempre in prima linea nella battaglia per l'introduzione dell'equo compenso, non può che rallegrarsi di questa opportuna estensione, che costituisce un ineludibile corollario della norma sul divieto di abuso di dipendenza economica previsto nel Jobs act degli autonomi e rafforza le tutele a garanzia dei colleghi, soprattutto di quelli contrattualmente più deboli.

Altrettanto positivamente va valutata la previsione, anch'essa inserita nel riformulato emendamento, di cui al successivo terzo comma:

“La pubblica amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficacia delle proprie attività, garantisce il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti in esecuzione di incarichi conferiti dopo l'entrata in vigore della presente legge”

in virtù della quale viene attribuito alla pubblica amministrazione il ruolo di “garante” dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti a tutela dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficacia.

RELAZIONE DEL TESORIERE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018

Oggi viene sottoposto all'Assemblea degli iscritti il Bilancio preventivo 2018 dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì.

Il Bilancio di previsione 2018 è stato predisposto ottemperando alle norme previste nei "Principi contabili per il bilancio di previsione ed il rendiconto generale degli Enti Pubblici Istituzionali" e alle norme contenute nel "Regolamento di amministrazione e contabilità" adottato dal Consiglio dell'Ordine.

CONTENUTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione si compone dei seguenti documenti:

- a) preventivo finanziario gestionale di competenza finanziaria e di cassa;
- b) quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- c) preventivo economico in forma abbreviata, che comprende solo le voci di cui all'art. 2425 del codice civile contrassegnate con le lettere maiuscole e con i numeri arabi, con l'unica eccezione per le spese del personale di cui alla voce B9, per le quali è, comunque, necessaria la specificazione delle voci contrassegnate dalle lettere minuscole.

A norma dell'art. 6 del Regolamento di contabilità, il bilancio di previsione è accompagnato dalla relazione programmatica del Presidente, dalla relazione del Consigliere Tesoriere, dalla pianta organica del personale e dalla tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione.

BILANCIO PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE

Il bilancio di previsione è stato redatto tenendo conto dei valori consolidati al 30/09/2017 sulla base dei criteri di attendibilità, congruità e coerenza, rispettando il principio della prudenza.

Esso mette in evidenza i Residui presunti alla fine dell'esercizio 2017, le previsioni iniziali di competenza dell'esercizio 2017, le previsioni assestate al 30/09/2017 nonché le previsioni di competenza 2018 e le variazioni rispetto alle assestate 2017.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE PRESUNTO

L'avanzo amministrazione iniziale presunto è pari ad Euro 335.855,82, ed è determinato dall'avanzo di amministrazione iniziale, dagli accertamenti ed impegni già effettuati al

30/09/2017, dagli accertamenti ed impegni presunti sino alla chiusura dell'esercizio, nonché dalle variazioni dei residui attivi e passivi verificate o presunte.

Il preventivo 2018 si chiude con un pareggio economico finanziario, sulla scorta delle seguenti previsioni:

ENTRATE

ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ISCRITTI: € 150.200,00

Per l'esercizio 2018 si è deciso di mantenere la quota a carico degli iscritti all'Ordine invariata rispetto all'esercizio 2017.

La previsione è stata formulata in base agli iscritti risultanti alla data del 30/09/17:

- n. 568 che al 31/12/2017 abbiano compiuto 36 anni con quote di € 250,00 a favore del nostro Ordine per complessivi € 142.000,00;
- n. 72 che al 31/12/2017 non abbiano compiuto 36 anni con quote di € 50,00 a favore del nostro Ordine per complessivi € 3.600,00;
- n. 10 nuove iscrizioni preventivate con quote di € 50,00 a favore del nostro Ordine per complessivi € 500,00;
- n. 15 iscritti elenco speciale con quota di € 40,00 a favore del nostro Ordine per complessivi € 600,00;
- n. 5 società tra professionisti con quota di € 250,00 a favore del nostro Ordine per complessivi € 1.250,00;
- n. 15 nuove iscrizioni di praticanti preventivate con quote di € 150,00 per l'intero triennio per un totale di € 2.250,00 stimati a favore del nostro Ordine.

La parte residua delle quote effettivamente pagate dai nostri iscritti viene girata al Consiglio Nazionale e pertanto risulta iscritta fra le partite di giro.

Si precisa che la quota dovuta dagli iscritti all'Albo e all'Elenco Speciale al Consiglio Nazionale è stata determinata pari ad €. 65,00 per gli iscritti che al 31/12/2017 non abbiano compiuto 36, mentre per gli altri pari ad € 130,00 e pertanto le quote nel 2018 saranno:

- Quota iscritti che al 31/12/2017 abbiano compiuto 36 anni € 250,00 + € 130,00 = € 380,00;
- Quota iscritti che al 31/12/2017 non abbiano compiuto 36 anni € 50,00 + € 65,00 = € 115,00;
- Quota società tra professionisti 250,00 + € 130,00 = € 380,00;

– Quota iscritti Elenco speciale € 40,00 + € 130,00 = € 170,00.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE DA ISCRITTI: € 550,00

Sono costituite da diritti di segreteria, proventi liquidazione parcelle e proventi per rilascio certificati.

REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI: € 50,00

Sono costituiti da interessi attivi di c/c, maturati su conto corrente.

ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO: € 97.920,00

Tale voce è costituita da ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali derivanti dagli stipendi e/o da parcelle professionisti e dalle somme riscosse in nome e per conto del Consiglio Nazionale. Come già riportato la quota da versare al Consiglio Nazionale per ogni iscritto è pari ad €. 130,00 o €. 65,00.

Tutte le partite di giro in entrata trovano corrispondenza in eguale importo tra le partite di giro nelle uscite.

USCITE

USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE: € 11.800,00

Tale voce è composta dai rimborsi spese previsti per viaggi e trasferte e le spese per l'assicurazione R.C. Consiglieri e R.C. Consiglio di Disciplina. Tale polizza, pagata dall'Ente, copre solo i rischi non derivanti da colpa grave, mentre è a carico dei singoli Consiglieri il pagamento della polizza per coprire gli altri rischi.

ONERI PER IL PERSONALE: € 59.800,00

Le spese del personale sono relative agli stipendi dei due impiegati che si presume di avere in forza nel corso dell'anno 2018, agli oneri previdenziali ed assistenziali, all'Irap sulle retribuzioni ed all'indennità TFR. Si precisa che attualmente l'Ordine ha un solo dipendente in forza e che è in fase di svolgimento il concorso pubblico in convenzione col

Comune di Cesena per la selezione e l'assunzione di una figura professionale avente le seguenti caratteristiche: giovane laureato/a di età inferiore a 32 anni (alla data di sottoscrizione del contratto) con contratto biennale di formazione-lavoro, tempo pieno, categoria C1. Si precisa che alla scadenza, il contratto potrà essere trasformato in contratto di lavoro a tempo indeterminato

USCITA PER ACQUISTO BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI: € 7.000,00

Le previsioni per l'anno 2018 sono costituite da acquisti per libri, giornali e riviste, acquisto materiale di consumo e noleggio materiale tecnico, consulente del lavoro (per tenuta paghe), servizio di contabilità (per consulenza in materia di contabilità pubblica), prestazioni di terzi ed altri oneri che comprendono spese generali non classificabili diversamente.

USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICIO: € 48.550,00

Rappresenta, insieme agli oneri del personale, la voce più consistente delle uscite correnti. E' rappresentata dal canone di locazione della sede, le spese condominiali, l'assicurazione dell'immobile, i servizi di pulizia, i servizi vari per utenze (telefonici, energia e riscaldamento), servizi postali, cancelleria e stampati, spese servizio Ced, spese manutenzione software e sito web, spese di manutenzione ed organizzazione assemblea iscritti.

USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI: € 14.500,00

In tale voce sono comprese le spese per organizzazione convegni, per la tutela professionale (legale) ovvero compensi previsti a favore dei legali che dovranno potrebbero dover emettere pareri pro-veritate in merito a questioni che richiedono specifiche competenze in diritto amministrativo e penale, la spesa per il corso di preparazione all'esame di Stato e la spesa per corsi di autoformazione in e-learning.

TRASFERIMENTI PASSIVI: € 1.600,00

In tale voce sono compresi trasferimenti alla Fondazione ODCEC di Forlì-Cesena per €. 1.000,00, nonché quelli al CODER ed al CUP Provinciale.

ONERI FINANZIARI: € 2.200,00

Tale voce è relativa a spese ed oneri bancari.

ONERI TRIBUTARI: € 1.100,00

Tale voce è relativa a oneri per servizio rifiuti, TASI e tasse varie, invariata rispetto al 2017.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI:

€ 1.500,00

Tale voce accoglie alcune note spese previste per il Consiglio (Presidente e/o Consiglieri) in relazione alle Assemblee degli Ordini Territoriali o ad altri convegni.

USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI:

€ 2.750,00

Si tratta del Fondo di riserva non superiore al 3% Uscite Correnti come previsto da Regolamento di Contabilità

USCITE PER PARTITE DI GIRO:

€ 97.920,00

Tale voce è costituita da ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali derivanti dagli stipendi e/o da parcelle professionisti e dalle somme da versare al Consiglio Nazionale per la quota pari ad €.130,00 o €.65,00 per ogni iscritto.

Tutte le partite di giro in uscita trovano corrispondenza per un eguale importo tra le partite di giro nelle entrate.

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO

Il bilancio preventivo economico, come indicato dal regolamento di contabilità, è redatto in forma abbreviata, che comprende solo le voci di cui all'art. 2425 del codice civile contrassegnate con le lettere maiuscole e con i numeri arabi, con l'unica eccezione per le spese del personale di cui alla voce B9 per le quali è, comunque, necessaria la specificazione delle voci contrassegnate dalle lettere minuscole. Esso prevede la comparazione con i dati dell'esercizio precedente.

Il preventivo economico 2018 mette in evidenza una perdita di €. 751,39, relativa alla imputazione degli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali dell'Ente, in quanto rappresentano poste di pertinenza economica provenienti dalle utilità dei beni patrimoniali che verranno impiegati nella gestione a cui il preventivo economico si riferisce.

Concludendo, invito i Colleghi ad esprimere le loro osservazioni, richiedere ulteriori chiarimenti e successivamente ad approvare il Bilancio preventivo 2018 ed i relativi allegati.

Forlì, 16/10/2017

Il Tesoriere
Dott.ssa Debora Bonavita

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI FORLÌ

PARTE I - ENTRATE

Anno 2018

Codice	Descrizione	Residui presunti alla fine dell'anno 2017	Previsioni iniziali dell'anno 2017	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2018	Previsioni di cassa per l'anno 2018
	<i>Avanzo di amministrazione iniziale presunto</i>		€ 335.855,82			
1	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI					
1.1	ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ISCRITTI					
1.1.1	<i>Contributi ordinari iscritti Albo</i>		140.250,00	1.750,00	142.000,00	142.000,00
1.1.2	<i>Contributi ridotti iscritti Albo</i>		3.950,00	-350,00	3.600,00	3.600,00
1.1.3	<i>Tassa prima iscrizione Albo</i>		650,00	-150,00	500,00	500,00
1.1.4	<i>Contributi ordinari iscritti elenco speciale</i>		560,00	40,00	600,00	600,00
1.1.5	<i>Contributi ordinari STP</i>		250,00	1.000,00	1.250,00	1.250,00
1.1.12	<i>Tassa prima iscrizione Praticanti</i>		3.750,00	-1.500,00	2.250,00	2.250,00
	TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ISCRITTI		149.410,00	790,00	150.200,00	150.200,00
1.3	QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI PARTICOLARI GESTIONI					
1.3.1	<i>Diritti di segreteria</i>		650,00	-150,00	500,00	500,00
1.3.3	<i>Proventi rilascio certificati</i>		50,00		50,00	50,00
	TOTALE QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI PARTICOLARI GESTIONI		700,00	-150,00	550,00	550,00
1.9	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI					
1.9.1	<i>Interessi attivi su depositi e conti correnti</i>		1.290,00	-1.240,00	50,00	50,00
	TOTALE REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI		1.290,00	-1.240,00	50,00	50,00
1.10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI					
1.10.1	<i>Recuperi e rimborsi (Ass. Pres. c/o CNDC)</i>		300,00	-300,00		
	TOTALE POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI		300,00	-300,00		
	TOTALE TITOLO I - ENTRATE CORRENTI		151.700,00	-900,00	150.800,00	150.800,00
3	TITOLO III - PARTITE DI GIRO					
3.1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO					

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI FORLÌ

PARTE I - ENTRATE

Anno 2018

Codice	Descrizione	Residui presunti alla fine dell'anno 2017	Previsioni iniziali dell'anno 2017	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2018	Previsioni di cassa per l'anno 2018
3.1.1	<i>Ritenute Erariali</i>		8.000,00		8.000,00	8.000,00
3.1.2	<i>Ritenute Previdenziali ed Assistenziali</i>		5.000,00		5.000,00	5.000,00
3.1.3	<i>Ritenute Fiscali Autonomi</i>		2.000,00	1.000,00	3.000,00	3.000,00
3.1.4	<i>Ritenute Diverse</i>		150,00		150,00	150,00
3.1.8	<i>Rimborsi di somme pagate per conto terzi</i>		80.860,00	910,00	81.770,00	81.770,00
	TOTALE ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO		96.010,00	1.910,00	97.920,00	97.920,00
	TOTALE TITOLO III - PARTITE DI GIRO		96.010,00	1.910,00	97.920,00	97.920,00
	<i>Riepilogo Complessivo dei Titoli</i>					
	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI		151.700,00	-900,00	150.800,00	150.800,00
	TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO		96.010,00	1.910,00	97.920,00	97.920,00
	<i>Totale</i>		<i>247.710,00</i>	<i>1.010,00</i>	<i>248.720,00</i>	<i>248.720,00</i>
	TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE		247.710,00	1.010,00	248.720,00	248.720,00
	TOTALE GENERALE		247.710,00	1.010,00	248.720,00	248.720,00

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI FORLÌ

PARTE II - USCITE

Anno 2018

Codice	Descrizione	Residui presunti alla fine dell'anno 2017	Previsioni iniziali dell'anno 2017	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2018	Previsioni di cassa per l'anno 2018
1	TITOLO I - USCITE CORRENTI					
1.1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE					
1.1.1	<i>Compensi, indennità e rimborsi ai Consiglieri</i>		1.000,00	2.500,00	3.500,00	3.500,00
1.1.11	<i>Assicurazioni Consiglieri</i>		4.200,00	4.100,00	8.300,00	8.300,00
	TOTALE USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE		5.200,00	6.600,00	11.800,00	11.800,00
1.2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO					
1.2.1	<i>Stipendi ed altri assegni fissi al personale</i>		43.500,00	-500,00	43.000,00	43.000,00
1.2.6	<i>Oneri Previdenziali ed Assistenziali</i>		11.000,00		11.000,00	11.000,00
1.2.7	<i>Irap su retribuzioni</i>		3.700,00	-900,00	2.800,00	2.800,00
1.2.31	<i>Indennità Trattamento Fine Rapporto</i>		3.700,00	-700,00	3.000,00	3.000,00
	TOTALE ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO		61.900,00	-2.100,00	59.800,00	59.800,00
1.3	USCITA PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI					
1.3.1	<i>Acquisti libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni</i>		50,00		50,00	50,00
1.3.3	<i>Acquisto materiale di consumo e noleggio materiale tecnico</i>		800,00		800,00	800,00
1.3.31	<i>Consulente del lavoro</i>		650,00		650,00	650,00
1.3.32	<i>Servizio contabilità</i>		1.250,00	1.250,00	2.500,00	2.500,00
1.3.33	<i>Prestazioni di terzi</i>		4.800,00	-3.300,00	1.500,00	1.500,00
1.3.91	<i>Altri oneri</i>		3.000,00	-1.500,00	1.500,00	1.500,00
	TOTALE USCITA PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI		10.550,00	-3.550,00	7.000,00	7.000,00
1.4	USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI					
1.4.1	<i>Affitto</i>		17.000,00		17.000,00	17.000,00
1.4.2	<i>Spese condominiali e manut. sede</i>		3.150,00		3.150,00	3.150,00
1.4.3	<i>Assicurazione immobile</i>		1.000,00		1.000,00	1.000,00
1.4.5	<i>Servizi di pulizia</i>		3.600,00	-600,00	3.000,00	3.000,00

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI FORLÌ

PARTE II - USCITE

Anno 2018

Codice	Descrizione	Residui presunti alla fine dell'anno 2017	Previsioni iniziali dell'anno 2017	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2018	Previsioni di cassa per l'anno 2018
1.4.11	<i>Servizi telefonici</i>		3.000,00	500,00	3.500,00	3.500,00
1.4.12	<i>Servizi postali</i>		500,00		500,00	500,00
1.4.13	<i>Servizi fornitura energia e riscaldamento</i>		3.000,00		3.000,00	3.000,00
1.4.21	<i>Cancelleria e stampati</i>		3.000,00		3.000,00	3.000,00
1.4.25	<i>Spese esercizio CED</i>		5.600,00	1.900,00	7.500,00	7.500,00
1.4.26	<i>Manutenzione software e sito web</i>		3.000,00		3.000,00	3.000,00
1.4.31	<i>Spese manutenzione mobili e arredi</i>		1.500,00		1.500,00	1.500,00
1.4.32	<i>Spese manutenzione fotocopiatrice</i>		400,00		400,00	400,00
1.4.41	<i>Organizzazione assemblea iscritti</i>		2.000,00		2.000,00	2.000,00
	TOTALE USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI		46.750,00	1.800,00	48.550,00	48.550,00
1.5	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI					
1.5.1	<i>Spese per la tutela professionale (legali)</i>		3.000,00	2.000,00	5.000,00	5.000,00
1.5.11	<i>Organizzazione convegni</i>		4.000,00	-2.500,00	1.500,00	1.500,00
1.5.12	<i>Corsi di preparazione</i>		5.000,00		5.000,00	5.000,00
1.5.13	<i>Corsi autoformazione in e-learning</i>		1.000,00	2.000,00	3.000,00	3.000,00
1.5.15	<i>Spese Scuola Alta Formazione (S.A.F.)</i>		1.000,00	-1.000,00		
	TOTALE USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI		14.000,00	500,00	14.500,00	14.500,00
1.6	TRASFERIMENTI PASSIVI					
1.6.1	<i>Trasferimenti alla Fondazione ODCEC Forlì-Cesena</i>		4.000,00	-3.000,00	1.000,00	1.000,00
1.6.12	<i>Al CODER</i>		500,00		500,00	500,00
1.6.13	<i>Al CUP</i>		100,00		100,00	100,00
	TOTALE TRASFERIMENTI PASSIVI		4.600,00	-3.000,00	1.600,00	1.600,00
1.7	ONERI FINANZIARI					
1.7.1	<i>Spese e commissioni bancarie</i>		1.700,00	500,00	2.200,00	2.200,00

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI FORLÌ

PARTE II - USCITE

Anno 2018

Codice	Descrizione	Residui presunti alla fine dell'anno 2017	Previsioni iniziali dell'anno 2017	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2018	Previsioni di cassa per l'anno 2018
	TOTALE ONERI FINANZIARI		1.700,00	500,00	2.200,00	2.200,00
1.8	ONERI TRIBUTARI					
1.8.1	<i>Imposte, tasse, ecc.</i>		1.100,00		1.100,00	1.100,00
	TOTALE ONERI TRIBUTARI		1.100,00		1.100,00	1.100,00
1.9	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI					
1.9.11	<i>Rimborso spese Presidente</i>		1.500,00		1.500,00	1.500,00
	TOTALE POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI		1.500,00		1.500,00	1.500,00
1.10	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI					
1.10.1	<i>Fondo di riserva</i>		4.400,00	-1.650,00	2.750,00	2.750,00
	TOTALE USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI		4.400,00	-1.650,00	2.750,00	2.750,00
	TOTALE TITOLO I - USCITE CORRENTI		151.700,00	-900,00	150.800,00	150.800,00
3	TITOLO III - PARTITE DI GIRO					
3.1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO					
3.1.1	<i>Ritenute Erariali</i>		8.000,00		8.000,00	8.000,00
3.1.2	<i>Ritenute Previdenziali ed Assistenziali</i>		5.000,00		5.000,00	5.000,00
3.1.3	<i>Ritenute Fiscali Autonomi</i>		2.000,00	1.000,00	3.000,00	3.000,00
3.1.4	<i>Ritenute Diverse</i>		150,00		150,00	150,00
3.1.8	<i>Somme pagate per conto terzi</i>		80.860,00	910,00	81.770,00	81.770,00
	TOTALE USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO		96.010,00	1.910,00	97.920,00	97.920,00
	TOTALE TITOLO III - PARTITE DI GIRO		96.010,00	1.910,00	97.920,00	97.920,00

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI FORLÌ

PARTE II - USCITE

Anno 2018

Codice	Descrizione	Residui presunti alla fine dell'anno 2017	Previsioni iniziali dell'anno 2017	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2018	Previsioni di cassa per l'anno 2018
	<i>Riepilogo Complessivo dei Titoli</i>					
	TITOLO I - USCITE CORRENTI		151.700,00	-900,00	150.800,00	150.800,00
	TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE					
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO		96.010,00	1.910,00	97.920,00	97.920,00
	<i>Totale</i>		<i>247.710,00</i>	<i>1.010,00</i>	<i>248.720,00</i>	<i>248.720,00</i>
	TOTALE USCITE COMPLESSIVE		247.710,00	1.010,00	248.720,00	248.720,00
	TOTALE GENERALE		247.710,00	1.010,00	248.720,00	248.720,00

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Codice	ENTRATE	Anno 2018		Anno 2017	
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
1.1	ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ISCRITTI	150.200,00	150.200,00	149.410,00	149.410,00
1.3	QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI PARTICOLARI GESTIONI	550,00	550,00	700,00	700,00
1.9	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	50,00	50,00	1.290,00	1.290,00
1.10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI			300,00	300,00
	A) TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	150.800,00	150.800,00	151.700,00	151.700,00
3.1	C) TITOLO III - PARTITE DI GIRO	97.920,00	97.920,00	96.010,00	96.010,00
	TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	248.720,00	248.720,00	247.710,00	247.710,00
	TOTALE A PAREGGIO	248.720,00	248.720,00	247.710,00	247.710,00

Codice	USCITE	Anno 2018		Anno 2017	
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
1.1	USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	11.800,00	11.800,00	5.200,00	5.200,00
1.2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	59.800,00	59.800,00	61.900,00	61.900,00
1.3	USCITA PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	7.000,00	7.000,00	10.550,00	10.550,00
1.4	USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI	48.550,00	48.550,00	46.750,00	46.750,00
1.5	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	14.500,00	14.500,00	14.000,00	14.000,00
1.6	TRASFERIMENTI PASSIVI	1.600,00	1.600,00	4.600,00	4.600,00
1.7	ONERI FINANZIARI	2.200,00	2.200,00	1.700,00	1.700,00
1.8	ONERI TRIBUTARI	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
1.9	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
1.10	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	2.750,00	2.750,00	4.400,00	4.400,00
	A1) TITOLO I - USCITE CORRENTI	150.800,00	150.800,00	151.700,00	151.700,00
3.1	C1) TITOLO III - PARTITE DI GIRO	97.920,00	97.920,00	96.010,00	96.010,00
	TOTALE USCITE COMPLESSIVE	248.720,00	248.720,00	247.710,00	247.710,00
	TOTALE A PAREGGIO	248.720,00	248.720,00	247.710,00	247.710,00

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

RISULTATI DIFFERENZIALI	Anno 2018		Anno 2017	
	COMPETENZ	CASSA	COMPETENZA	CASSA
Saldo di parte corrente (A-A1)				
Situazione finanziaria (A-A1-Quote in c/cap. debiti finanziari in scadenza)				
Saldo movimenti in c/capitale (B-B1)				
Indebitamento/Accreditamento netto (A+B-Quote in c/capitale debiti finanziari in scadenza)-(A1+B1)				
Avanzo/Disavanzo di competenza previsto (A+B+C) - (A1+B1+C1)				

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI FOF

PREVENTIVO ECONOMICO

	2018	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	150.200,00	149.410,00
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	550,00	1.000,00
Totale valore della produzione (A)	150.750,00	150.410,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	3.000,00	3.000,00
7) per servizi	52.850,00	46.500,00
8) per godimento beni di terzi	20.150,00	20.150,00
9) per il personale		
a) salari e stipendi	43.000,00	43.500,00
b) oneri sociali	13.800,00	14.700,00
c) trattamento di fine rapporto	3.000,00	3.700,00
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		121,00
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	751,39	979,00
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamenti per rischi		
13) Accantonamenti ai fondi per oneri		
14) Oneri diversi di gestione	15.000,00	20.150,00
Totale Costi (B)	151.551,39	152.800,00
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-801,39	-2.390,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
16) Altri proventi finanziari		
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;		
d) proventi diversi dai precedenti	50,00	1.290,00
17) Interessi e altri oneri finanziari		
17 bis) Utile e perdite su cambi		
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)	50,00	1.290,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) di strumenti finanziari derivati		
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) di strumenti finanziari derivati		
Totale rettifiche di valore (18-19)	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	-751,39	-1.100,00
20) Imposte dell'esercizio		
21) Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico	-751,39	-1.100,00

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017 (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2018)**

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABIL

Anno 2017

Fondo cassa iniziale	343.301,96
+ Residui attivi iniziali	15.743,88
- Residui passivi iniziali	47.033,55
= Avanzo di amministrazione iniziale	312.012,29
+ Entrate già accertate nell'esercizio	294.293,32
- Uscite già impegnate nell'esercizio	213.228,79
+/- Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	
-/+ Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	
= Avanzo di amministrazione alla data di redazione del bilancio	393.076,82
+ Entrate presunte per il restante periodo	0,00
- Uscite presunte per il restante periodo	57.221,00
+/- Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo	0,00
-/+ Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo	0,00
= Avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2017 da applicare nel bilancio dell'anno 2018	335.855,82

L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2018 risulta così prevista	
Parte Vincolata	
Parte Disponibile	335.855,82
Totale Risultato di Amministrazione Presunto	335.855,82

PIANTA ORGANICA

1. **Valmori Monica** – nata a Forlì il 14/11/1970 – impiegata part time categoria B2
2. **Laureato/a di età inferiore a 32 anni** che verrà assunto a decorrere dalla conclusione del concorso pubblico attualmente in fase di svolgimento in convenzione col Comune di Cesena per la selezione e l'assunzione di una figura professionale avente le seguenti caratteristiche: giovane laureato/a di età inferiore a 32 anni (alla data di sottoscrizione del contratto) con contratto biennale di formazione-lavoro, tempo pieno, categoria C1. Si precisa che alla scadenza il contratto potrà essere trasformato in contratto di lavoro a tempo indeterminato



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI FORLÌ

Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio di previsione per l'anno 2018

I sottoscritti Barbara Baldoni, Presidente, Franco Chiarini e Giovanni Bratti, Revisori Effettivi, in osservanza dell'art. 24 del D.Lgs. 139/2005 e del Regolamento di amministrazione e contabilità adottato dall'Ordine con propria deliberazione, provvedono a redigere la relazione al bilancio preventivo per l'esercizio 2018.

Il citato bilancio risulta composto dai seguenti elaborati:

- 1) Preventivo finanziario gestionale;
- 2) quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- 3) preventivo economico.

Accompagnano il bilancio di previsione i sotto elencati documenti previsti dall'art.6 del Regolamento:

- Relazione programmatica del Presidente;
- Relazione del Consigliere Tesoriere;
- Pianta organica;
- Tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione.

Le somme iscritte nel bilancio relative alle entrate che si prevede di accertare e le uscite che si prevede di impegnare sono state ripartite con chiarezza e correttezza in titoli, categorie e capitoli e forniscono la dimostrazione del pareggio finanziario e dell'equilibrio economico.

Il bilancio sottoposto all'esame del Collegio appare, quindi, correttamente impostato e corredato di tutti i documenti previsti.

I Revisori, esaminato lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2018 previsto dal Consigliere Tesoriere, rilevano e verificano quanto segue.

1. Verifica pareggio finanziario

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2018, il principio del pareggio finanziario e dell'equivalenza fra entrate e spese:

Quadro generale riassuntivo			
Entrate		Spese	
<i>Titolo I: Entrate correnti</i>	€ 150.800,00	<i>Titolo I: Uscite correnti</i>	€ 150.800,00
<i>Titolo III: Parte di giro</i>	€ 97.920,00	<i>Titolo III: Parte di giro</i>	€ 97.920,00
<i>Totale</i>	€ 248.720,00	<i>Totale</i>	€ 248.720,00
<i>Totale complessivo entrate</i>	€ 248.720,00	<i>Totale complessivo spese</i>	€ 248.720,00

2. Verifica dell'equilibrio corrente

L'equilibrio corrente è assicurato come segue:

Entrate titolo I	€ 150.800,00	
Entrate titolo II	€ -	
Entrate titolo III	€ -	
Totale entrate correnti		€ 150.800,00
Spese correnti titolo I		€ 150.800,00
Differenza parte corrente (A)		€ -
Quota capitale amm.to mutui		€ -
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari		€ -
Quota capitale amm.to altri prestiti		€ -
Totale quota capitale (B)		€ -
Differenza (A) - (B)		€ -

ENTRATE

TITOLO I - ENTRATE CORRENTI

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto alle previsioni del 2017:

	Previsioni 2018	Previsioni 2017
1.1. ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ISCRITTI		
1.1.1. Contributi ordinari iscritti Albo	142.000,00	140.250,00
1.1.2. Contributi ridotti iscritti Albo	3.600,00	3.950,00
1.1.3. Tassa di prima iscrizione	500,00	650,00
1.1.4. Contributi ordinari iscritti elenco speciale	600,00	560,00

1.1.5. Contributi ordinari STP	1.250,00	250,00
1.1.12. Tassa prima iscrizione praticanti	2.250,00	3.750,00
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ISCRITTI	150.200,00	149.410,00
1.3. QUOTE DI PARTECIP. DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI PARTICOLARI GESTIONI		
1.3.1. Diritti di segreteria	500,00	650,00
1.3.2. Proventi da liquid. Parcelle	0,00	0,00
1.3.3. Proventi rilascio certificati	50,00	50,00
TOTALE QUOTE DI PARTECIP. DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI PARTICOLARI GESTIONI	550,00	700,00
1.9. REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI		
1.9.1. Interessi attivi su depositi di c/c	50,00	1.290,00
TOTALE REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	50,00	1.290,00
1.10 POSTE CORRETTIVE E COMPENS. DI USCITE CORRENTI		
1.10.1. Recupero e rimborsi	0,00	300,00
TOTALE POSTE CORRETTIVE E COMPENS. DI USCITE CORRENTI	50,00	300,00
<u>TOTALE ENTRATE CORRENTI</u>	<u>150.800,00</u>	<u>151.700,00</u>

Le entrate correnti, pari ad euro 150.800,00, sono state previste in base ad elementi attendibili di seguito illustrati.

- **Entrate per contributi degli iscritti.**

a) Tassa iscrizione ordinaria per gli iscritti che al 31/12/2017 abbiano compiuto i 36 anni di età.

E' stata calcolata in € 380,00 di cui euro 250,00 trattenuta dall'Ordine ed euro 130,00 destinata al Consiglio Nazionale, per un n. 568 iscritti ed importo complessivo di competenza dell'ordine iscritta fra le entrate correnti di € 142.000,00.

b) Tassa iscrizione ordinaria per gli iscritti che al 31/12/2017 non abbiano già compiuto i 36 anni di età.

E' stata calcolata in € 115,00 di cui euro 50,00 trattenuta dall'Ordine ed euro 65,00 destinata al Consiglio Nazionale, per un n. 72 iscritti ed importo complessivo di competenza del nostro Ordine di € 3.600,00.

c) Tassa prima iscrizione all'Albo

E' stata calcolata in euro 50,00 per ciascun nuovo iscritto (n. 10), così per un totale di somme previste di € 500,00 a favore del nostro Ordine.

d) Tassa iscrizione elenco speciale

E' stata calcolata in € 40,00 per iscritto, in relazione a n. 15 iscritti, corrispondente alla quota di euro 170,00, rettificata dalla componente destinata al Consiglio Nazionale prevista in € 130,00 per iscritto, per un totale di € 600,00 a favore del nostro Ordine.

e) Contributi ordinari STP

E' stata calcolata in euro 250,00 per iscritto (n. 5), corrispondente alla quota di euro 380,00, rettificata dalla componente destinata al Consiglio Nazionale prevista in € 130,00 per iscritto, per un totale di € 1.250,00 a favore del nostro Ordine.

f) Tassa iscrizione praticanti

Le somme totali previste ammontano ad € 2.250,00, calcolata su n. 15 nuove iscrizioni, preventivate sulla media dei tre anni precedenti, con quote di euro 150,00 a favore del nostro Ordine.

- **Entrate per quote di partecipazione all'onere di particolari gestioni per € 550,00.**

Si tratta delle entrate previste a titolo di diritti di segreteria e rilascio certificati.

- **Entrate per Redditi e proventi patrimoniali per € 50,00.**

Si tratta della previsione degli interessi attivi sul conto corrente ordinario.

USCITE

TITOLO I - USCITE CORRENTI

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per interventi, confrontate con i dati delle previsioni 2017 è il seguente:

	Previsioni 2018	Previsioni 2017
1.1. USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE		
1.1.1. Compensi, indennità e rimborsi Consiglieri	3.500,00	1.000,00
1.1.11. Assicurazioni Consiglieri	8.300,00	4.200,00
TOTALI USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	11.800,00	5.200,00
1.2. ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO		
1.2.1. Stipendi ed altri assegni fissi al personale	43.000,00	43.500,00
1.2.6. Oneri Previdenziali e Assistenziali	11.000,00	11.000,00
1.2.7. Irap su retribuzioni	2.800,00	3.700,00
1.2.31. Indennità di fine rapporto	3.000,00	3.700,00
TOTALE ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	59.800,00	61.900,00
1.3. USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI		
1.3.1. Acquisto di libri, riviste, giornali e altre pubblicazioni	50,00	50,00
1.3.3. Acquisto di mat. di consumo e noleggio mater. tecnico	800,00	800,00
1.3.31. Consulente del lavoro	650,00	650,00

1.3.32. Servizio di contabilità	2.500,00	1.250,00
1.3.33 Prestazione di terzi	1.500,00	4.800,00
1.3.91. Altri oneri	1.500,00	3.000,00
TOTALE USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	7.000,00	10.550,00
1.4. USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI		
1.4.1. Affitto	17.000,00	17.000,00
1.4.2. Spese condominiali e manutenz.sede	3.150,00	3.150,00
1.4.3. Assicurazione immobile	1.000,00	1.000,00
1.4.5. servizi di pulizia	3.000,00	3.600,00
1.4.11. servizi telefonici	3.500,00	3.000,00
1.4.12 servizi postali	500,00	500,00
1.4.13 servizi forniti energia e riscald.	3.000,00	3.000,00
1.4.21 cancelleria e stampati	3.000,00	3.000,00
1.4.25 spese CED	7.500,00	5.600,00
1.4.26 Manut. Software e sito web	3.000,00	3.000,00
1.4.31 Manutenzione mobili e arredi	1.500,00	1.500,00
1.4.32 spese manut. Fotocopiatrice	400,00	400,00
1.4.41 Organizzaz. assemblea iscritti	2.000,00	2.000,00
TOTALE USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI	48.550,00	46.750,00
1.5 USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI		
1.5.1. Spese per la tutela professionale	5.000,00	3.000,00
1.5.11. Organizzazioni convegni	1.500,00	4.000,00
1.5.12 Corsi di preparazione	5.000,00	5.000,00
1.5.13 Corsi autoformazione	3.000,00	1.000,00
1.5.14 spese gestione organismo composizione crisi	0,00	0,00
1.5.15 Spese Scuola Formazione (S.A.F.)	0,00	1.000,00
TOTALE USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	14.500,00	14.000,00
1.6. TRASFERIMENTI PASSIVI	1.600,00	4.600,00
1.7 ONERI FINANZIARI	2.200,00	1.700,00
1.8. ONERI TRIBUTARI	1.100,00	1.100,00
1.9. POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	1.500,00	1.500,00
1.10. USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	2.750,00	4.400,00
TOTALE USCITE CORRENTI	150.800,00	151.700,00

Le **uscite correnti per complessivi euro 150.800,00**, sono state previste secondo congruità e coerenza e si compendiano nelle voci già sopra dettagliate. In particolare si precisa che:

- **Uscite per gli organi dell'ente euro 11.800,00**
Si tratta della previsione dei costi per l'assicurazione professionale dei consiglieri e del Consiglio di Disciplina, nonché dei rimborsi ai Consiglieri.
- **Uscite per oneri per il personale dipendente euro 59.800,00**
Si tratta della spesa prevista per il personale dipendente relativamente a n. 2 impiegati.

- **Uscite per acquisto beni di consumo e servizi euro 7.000,00**
Si tratta della previsione di spese per acquisto libri e riviste, acquisto di materiale di consumo, noleggio materiale tecnico, consulente del lavoro e servizi contabilità ed altri oneri generali residuali che non trovano allocazione in altre voci.
- **Uscite per spese per il funzionamento degli uffici euro 48.550,00.**
Le voci principali sono da attribuire a spese per affitto e condominiali, per servizio CED e sito web (aggiornamenti ed implementazioni), per spese per servizi di pulizia, a spese per utenze, cancelleria e stampati e per organizzazione assemblee iscritti.
- **Uscite per prestazioni istituzionali euro 14.500,00**
Trattasi di uscite relative a spese inerenti l'organizzazione di convegni, corsi, nonché spese per la tutela professionale.
- **Uscite per Trasferimenti passivi pari ad euro 1.600,00.**
Costituiscono le somme rimborsate al Coder e al Cup, enti di rappresentanza locale. Trattasi di rimborsi delle spese vive sostenute da tali associazioni. L'importo di euro 1.000 si riferisce ai trasferimenti alla Fondazione, a titolo di contributo per l'organizzazione di corsi.
- **Uscite per Oneri finanziari pari ad € 2.200,00.**
Sono stati previsti per la gestione del conto, nonché per le spese per l'incasso delle quote.
- **Uscite per Oneri tributari pari ad € 1.100,00.**
Sono stati previsti a titolo di oneri per imposte e tasse.
- **Uscite per Poste correttive e compensative di entrate correnti pari ad € 1.500,00.**
Si tratta della posta correttiva del rimborso spese al Presidente.
- **Uscite non classificabili in altre voci pari ad € 2.750,00.**
Si tratta del Fondo di riserva stanziato al fine di garantire l'equilibrio della gestione. Risulta stanziato entro la misura massima del 3% del totale delle uscite correnti preventivate e pertanto entro il limite di cui all'art. 13 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

TITOLO III - ENTRATE E USCITE PARTITE DI GIRO

Trattasi di poste aventi natura di partite di giro, iscritte sia nelle parte “entrate” che nella parte “uscite” del bilancio. Dette partite, risultano costituite principalmente da ritenute erariali e previdenziali e assistenziali derivanti dagli stipendi e/o parcelle dei professionisti, nonché dalle somme incassate dagli iscritti relativamente alla quota di competenza del Consiglio Nazionale a questi da riversare.

3.1 ENTRATE/USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	Previsioni 2018	Previsioni 2017
3.1.1. Ritenute erariali	8.000,00	8.000,00
3.1.2. Ritenute Previdenziali ed Assistenziali	5.000,00	5.000,00
3.1.3. Ritenute fiscali Autonomi	3.000,00	2.000,00
3.1.4. Ritenute diverse	150,00	150,00
3.1.8. Somme pagate per conto terzi	81.770,00	80.860,00
TOTALE ENTRATE/USCITE TITOLO III	97.920,00	96.010,00

TOTALE ENTRATE/USCITE COMPLESSIVE	248.720,00	247.710,00
--	-------------------	-------------------

* * *

Il preventivo economico si riassume nei seguenti valori:

	Preventivo 2018	Preventivo 2017
Valore della produzione	150.750,00	150.410,00
Costi della produzione	151.551,39	152.800,00
Differenza fra valori e costi della produzione	(801,39)	(2.390,00)
Proventi/oneri finanziari	50,00	1.290,00
Proventi/oneri straordinari	0,00	0,00
Risultato ante imposte	(751,39)	(1.100,00)
Imposte dell'esercizio	0,00	0,00
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(751,39)	(1.100,00)

Il Collegio ritiene che il bilancio di previsione sia redatto nel sostanziale rispetto dei principi di veridicità, di correttezza nel rispetto delle norme e del regolamento, di coerenza e congruità nelle relative quantificazioni finanziarie ed economiche.

Per quanto sopra esposto, verificata l'attendibilità delle entrate, nonché la congruità e la coerenza delle uscite rispetto ai programmi e agli indirizzi previsionali, i sottoscritti Revisori esprimono

parere favorevole

all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2018 nella stesura predisposta dal
Consigliere Tesoriere.

Forlì, 17 novembre 2017

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Barbara Baldoni

Dott. Franco Chiarini

Rag. Giovanni Bratti